

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

158^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE 1984

Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	Richieste di parere per nomine in enti pubblici	Pag. 5
CORTE COSTITUZIONALE		Trasmissione di documenti	5
Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità	6	INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
DISEGNI DI LEGGE		Annunzio	8, 10
Annunzio di presentazione	3	Interrogazioni da svolgere in Commissione	16
Assegnazione	4	ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 1984	16
Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge	6	SCHEMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA	
GOVERNO		Variazioni	7
Eccezione del segreto di Stato	3		

Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 11).

Si dia lettura del processo verbale.

PALUMBO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 3 agosto.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Fiocchi e Ricci.

Governo, eccezione del segreto di Stato

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Bettino Craxi, ha inviato la seguente lettera:

« Roma, 28 agosto 1984

All'Onorevole Presidente
del Senato della Repubblica

All'Onorevole Presidente
della Camera dei deputati
ROMA

A norma dell'articolo 17 della legge 24 ottobre 1977, n. 801, comunico di aver confermato, ai sensi dell'articolo 352 del codice di procedura penale, l'opposizione del segreto di Stato, eccepita dal colonnello Giovannone nel corso del procedimento penale pendente contro di lui presso l'Ufficio istruzione del Tribunale di Roma, in ordine alla domanda del Pubblico Ministero, intesa a conoscere: "quali siano stati i suoi rapporti con i palestinesi o con l'OLP".

Tale conferma è motivata dal fatto che la diffusione delle notizie per le quali è sta-

to opposto il segreto di Stato è idonea a recar danno alle relazioni del nostro Paese con altri Stati, in quanto attinenti a delicati rapporti esteri.

Contestualmente viene fatta, all'onorevole Presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e di sicurezza e per il segreto di Stato, la comunicazione prevista dall'articolo 16 della legge 24 ottobre 1977, n. 801.

f.to Bettino CRAXI »

Disegni di legge, annunzio di presentazione

PRESIDENTE. In data 10 agosto 1984 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro dell'interno:

« Assunzione straordinaria di allievi agenti della Polizia di Stato » (918).

In data 21 agosto 1984 sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro di grazia e giustizia:

« Modifica dell'articolo 1 della legge 17 novembre 1978, n. 746, in materia di concorsi per la nomina ad uditore giudiziario » (919).

dal Ministro dei lavori pubblici:

« Modifiche ed integrazioni alla legge 10 febbraio 1962, n. 57, concernente istituzione dell'Albo nazionale dei costruttori » (920).

dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

« Misure di integrazione alla legge 31 maggio 1984, n. 193, per il settore del rottame » (921).

dal Ministro di grazia e giustizia:

« Rimpatrio consolare di connazionali e trasporto obbligatorio verso il territorio nazionale di cose riguardanti procedimenti penali » (922).

In data 23 agosto 1984 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro delle finanze:

« Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria » (923).

In data 30 agosto 1984 sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro di grazia e giustizia:

« Delegificazione delle norme concernenti i registri che devono essere tenuti presso gli Uffici giudiziari e l'Amministrazione penitenziaria » (924).

dal Ministro della marina mercantile:

« Aumento del contributo annuo in favore del Centro internazionale radio-medico » (925).

Disegni di legge, assegnazione

PRESIDENTE. I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede deliberante:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

FONTANA ed altri. — « Concessione di un contributo annuo all'Associazione italiana ciechi di guerra » (793), previ pareri della 4ª e della 5ª Commissione;

« Disposizioni integrative del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito, con modificazioni, nella legge 12 ottobre 1982, n. 726, concernente misure urgenti per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa » (878), previo parere della 5ª Commissione.

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

SCHIETROMA ed altri. — « Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 12 luglio 1975, n. 311, concernente le attribuzioni del personale della carriera di concetto degli uffici giudiziari » (267), previo parere della 1ª Commissione;

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

« Norme sulla detenzione, sulla commercializzazione e sul divieto di impiego di talune sostanze ad azione ormonica e tireostatica negli animali » (809), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 9ª e della 10ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

— in sede redigente:

alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura):

« Nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti » (834), (Approvato dalla 11ª Commissione permanente della Camera dei deputati) previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 10ª e della 12ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

— in sede referente:

alla 3ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

« Istituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero » (822), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 11ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

« Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria » (923), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

PANIGAZZI ed altri. — « Riforma degli esami di maturità » (815), previo parere della 1ª Commissione;

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

DEGOLA ed altri. — « Legge quadro in materia urbanistica » (785), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

BOMBARDIERI e ALIVERTI. — « Non applicabilità dell'articolo 19 della legge 21 dicembre 1978, n. 843, agli iscritti dei fondi di previdenza aziendali del personale del parastato » (831), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

Governo, trasmissione di documenti

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con lettera in data 9 agosto 1984, ha trasmesso, a norma dell'articolo 11, primo comma, della legge 24 ottobre 1977, n. 801, la relazione semestrale sulla politica informativa e della sicurezza e sui risultati ottenuti, relativa al periodo 23 novembre 1983-22 maggio 1984 (*Doc. XLVII, n. 2*).

Detto documento è stato trasmesso alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione), e sarà stampato e distribuito. Peraltro copie di tale documento sono già state inviate a tutti i Gruppi parlamentari.

Il Ministro delle partecipazioni statali ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del dottor Martino Sferruzza a membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali).

Il Ministro del tesoro ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del dottor Carlo Sorrentino a membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole imprese delle Marche.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Nello scorso mese di agosto, i Ministri competenti hanno dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, delle autorizzazioni revocate o concesse a dipendenti dello Stato per assumere impieghi o esercitare funzioni presso enti od organismi internazionali o Stati esteri.

Detti elenchi sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

PRESIDENTE. Il Ministro della marina mercantile ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina dell'onorevole Natale Pisicchio a presidente dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima (n. 41).

Tale richiesta, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, è stata deferita alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni).

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Carmine Candiano a presidente dell'Istituto sperimentale per l'olivicoltura di Cosenza (n. 40).

Tale richiesta, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, è stata deferita alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura).

Corte costituzionale, ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità

PRESIDENTE. Nello scorso mese di agosto sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate negli uffici del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge

PRESIDENTE. In data 1º settembre 1984 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della sanità:

« Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 528, recante misure urgenti in materia sanitaria » (926).

Schema dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi ieri pomeriggio 4 settembre 1984, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e del rappresentante del Governo, ha preso atto all'unanimità del seguente schema dei lavori, predisposto dal Presidente a modifica dello schema dei lavori adottato il 2 agosto 1984:

Giovedì	13 settembre	(antimeridiana)	} — Discussione del disegno di legge di ratifica dello Scambio di Note tra Italia e Egitto in ordine all'operazione di sminamento nel Mar Rosso.
		(h. 9,30)	
»	»	» (pomeridiana)	} — Esame dei presupposti di costituzionalità per il decreto-legge n. 409, recante finanziamenti di progetti per servizi socialmente utili nell'area napoletana e proroga degli interventi in favore dei dipendenti da imprese di navigazione assoggettate ad amministrazione straordinaria (<i>disegno di legge n. 903</i>) e per il decreto-legge n. 528, recante misure urgenti in materia sanitaria (<i>disegno di legge n. 926</i>).
		(h. 17)	
			— Seguito e conclusione della discussione del disegno di legge di ratifica, che precede.
Mercoledì	19	» (pomeridiana)	} — Discussione del disegno di legge n. 903 che precede.
		(h. 17)	
			— Seguito della discussione del disegno di legge n. 646 (con il connesso 107) - Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>).
Giovedì	20	» (pomeridiana)	} — Seguito della discussione del disegno di legge n. 646 (con il connesso 107) che precede.
		(h. 17)	
(la mattina è riservata alle riunioni dei Gruppi parlamentari)			
Venerdì	21	» (antimeridiana)	} —
		(h. 10)	

Martedì	25 settembre	(antimeridiana)	{	— Interpellanze e interrogazioni.
		(h. 10)		
»	»	»	{	— Seguito della discussione del disegno di legge n. 646 (con il connesso 107) che precede.
		(pomeridiana)		
		(h. 17)		

La 3ª Commissione permanente (Affari esteri) in sede referente, e le Commissioni permanenti 4ª (Difesa) ed eventualmente la 5ª Commissione permanente (Bilancio), in sede consultiva, si riuniranno per l'esame del disegno di legge di ratifica nella giornata di mercoledì 12 settembre. Nella stessa giornata si riuniranno altresì la 1ª Commissione, nonché l'11ª e la 12ª Commissione permanente, per l'esame dei presupposti di costituzionalità dei decreti-legge nn. 409 e 528.

Martedì 25 settembre 1984, alle ore 11, si riunirà la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, per l'adozione del programma dei lavori per i mesi di ottobre e novembre 1984, nonché del calendario dei lavori per il periodo successivo al 25 settembre. Il predetto schema ha carattere definitivo e sarà distribuito.

Interpellanze, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza:

PALUMBO, *segretario*:

VALENZA, SALVATO, CHIAROMONTE, PECCHIOLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Premesso e considerato:

che la barbara ed allucinante strage di Torre Annunziata, eseguita il 26 agosto 1984, in pieno giorno, da un vero e proprio « squadrone della morte » della camorra contro la banda rivale facente capo al boss Valentino Gionta, con l'uccisione di 8 persone (fra cui un passante) ed il ferimento di altre 7, conferma che la grande criminalità ha raggiunto, nell'area napoletana, estensione e livelli organizzativi e di armamento e tecniche di tipo militare estremamente pericolosi per l'ordine democratico e la sicurezza dei cittadini;

che episodi della gravità di quelli accaduti a Torre Annunziata, i quali hanno seminato il terrore in una città di 70.000 abitanti e colpito l'intera opinione pubblica nazionale, gettano una fosca luce sulla enorme portata degli interessi in gioco connessi ai traffici illeciti (contrabbando, droga) e sull'asprezza dello scontro tra cosche camorristiche per il controllo di interi settori della vita economica e degli affari (edilizia, appalti, mercati, eccetera);

che la temerarietà con cui agiscono i grossi *clans* camorristici fa supporre che essi facciano affidamento anche su inerzie, coperture e complicità di determinati ambienti politici (non si dimentichi il caso Cirillo) e di alcuni settori dei pubblici poteri;

che l'aggravarsi del fenomeno della criminalità organizzata a Napoli e in Campania — nonostante i colpi ad essa inferti — avviene contemporaneamente ai processi di restringimento delle basi produttive, con incremento dei licenziamenti, della cassa integrazione, della disoccupazione giovanile e

con l'accentuarsi della disgregazione sociale e della vita civile, in particolare nelle grandi periferie urbane, fenomeni, questi, sui quali a suo tempo è stata richiamata l'attenzione del Governo dalla stessa relazione del prefetto Boccia sullo stato della lotta alla camorra,

gli interpellanti chiedono di sapere:

se e come il Governo intenda operare una svolta radicale nel suo impegno e nella sua azione per far fronte ai nuovi compiti imposti dal grave livello di pericolosità della sfida camorristica allo Stato democratico, alla legalità ed alla convivenza civile;

se e come, contestualmente ad una rinnovata iniziativa della Magistratura e delle forze dell'ordine e ad un urgente adeguamento delle strutture giudiziarie e carcerarie, il Governo intenda approntare — in collaborazione con le istanze elettive locali — un programma organico di misure e di interventi per rispondere alla emergenza sociale e per creare le condizioni per il risanamento economico e la ripresa dell'occupazione e dello sviluppo nell'area metropolitana di Napoli e nella regione Campania.
(2 - 00185)

FRASCA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Premesso che è tuttora in attesa di risposta a una sua interrogazione, con la quale chiedeva di avere notizie in ordine alla fuga del detenuto (il cosiddetto « mafioso pentito ») Pino Scrivera dalla caserma dei carabinieri di Tropea, nonché sulla sua « spontanea » riconsegna alle forze dell'ordine, l'interpellante chiede di sapere:

se sono a conoscenza di una lettera indirizzata dallo Scrivera al direttore della « Gazzetta del Sud » di Messina, dal carcere di Rebibbia, nella quale il predetto mafioso ritratta tutte le sue « rivelazioni », fatte dinanzi a più magistrati, funzionari di polizia, ufficiali e sottufficiali dei carabinieri, nel corso di più mesi, che hanno determinato l'arresto di più persone e anche l'incriminazione di un senatore della Repubblica, a carico del quale pende, dinanzi alla Giunta per le autorizzazioni a procedere del Senato, richiesta di autorizzazione all'arresto;

più particolarmente:

a) quale autorità dello Stato ha deciso, e sulla base di quale disposizione di legge, che il detenuto Pino Scrivera, noto quale « re delle evasioni », venisse trasferito dalle carceri, ove era recluso, presso la caserma dei carabinieri di Tropea, là dove viveva, con la moglie, il figlio, la madre e il fratello, ovvero, per dirla con le sue medesime parole, da « pascià », potendo bere a sazietà « champagne, whisky di tutte le marche, eccetera »;

b) le modalità della sua fuga dalla predetta caserma dei carabinieri, avvenuta in data 8 luglio 1984, e, più precisamente, se si è trattato di un'evasione o di un artificio messo in atto dalle forze dell'ordine, come sostiene lo stesso Scrivera nella citata lettera e come pare che si evinca anche da una dichiarazione del procuratore della Repubblica di Vibo Valentia, il quale ha dichiarato alla stampa che « non si è trattato di una fuga in senso tecnico-giuridico »;

c) se sono a conoscenza che il procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, appena qualche giorno prima dell'evasione, a domanda dell'interpellante, aveva dichiarato, dinanzi alla Commissione antimafia, che lo Scrivera era ristretto nelle carceri di Belluno, mentendo, così, al Parlamento o dimostrando una crassa disinformazione su un fatto così eclatante;

d) se è vero che le deposizioni dello Scrivera, come egli ha scritto, sono state fatte su « suggerimenti » forniti ora da giudici, ora da agenti delle forze dell'ordine, e che vi è stato qualche giudice che gli ha fatto persino sottoscrivere dei fogli in bianco, e il tutto offrendogli, quale contropartita, così come egli stesso dichiara sempre nella citata lettera, denaro e il passaporto per fuggire all'estero;

e) se è vero che lo Scrivera è stato anche strumentalizzato da alcuni magistrati contro altri, nel quadro di talune faide che vi sono tra giudici del Tribunale di Palmi e di cui la pubblica opinione è a conoscenza;

f) come mai fatti come quelli esposti, la cui gravità è inoppugnabile, sibiene siano stati denunciati da più parti mediante esposti validamente sottoscritti, non sono stati attentamente vagliati nè in sede di Ministero

dell'interno, nè in sede di Ministero di grazia e giustizia, nè in sede di Consiglio superiore della Magistratura.

Tutto ciò esposto, l'interpellante chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non intendano disporre una accurata inchiesta per accertare i fatti di cui sopra, pervenire alla punizione dei responsabili e salvaguardare, così, il buon nome sia delle forze dell'ordine che della Magistratura — cui, comunque, va dato atto di svolgere un buon lavoro — e rendere in tal modo sempre più credibile l'azione dello Stato nella battaglia contro la mafia e la delinquenza organizzata in Calabria.

Si fa presente che non sono pochi i cittadini che, in Calabria, sono divenuti vittime di questa intricata e squallida vicenda che prende il nome, appunto, dal mafioso Scriva e che, comunque, rientra in una errata interpretazione che si è intesa dare al cosiddetto fenomeno del « pentitismo » anche nel campo della mafia e della delinquenza organizzata, che manifesta elementi di imbarbarimento nei meccanismi dell'amministrazione della nostra giustizia proprio nel momento in cui il Paese sta per uscire dalla cosiddetta « legislazione di emergenza ».

(2 - 00186)

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza:

PALUMBO, segretario:

GIANOTTI, PASQUINI, PROCACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Sulla scorta delle notizie apparse sul settimanale « L'Espresso » sui rapporti dello statunitense Michael Ledeen con le autorità italiane, si chiede di sapere:

1) in base a quali elementi sia stato espresso dall'ammiraglio Fulvio Martini, capo del SISMI, il giudizio sulla persona citata riferito dal settimanale;

2) se corrisponda a verità il fatto che la Presidenza del Consiglio a suo tempo

avrebbe affidato allo stesso Ledeen un incarico delicato;

3) se si sia trattato di un caso unico o se, invece, altri incarichi siano stati affidati dal Governo o da Amministrazioni dello Stato a detta persona;

4) chi sia stato ad accreditare il Ledeen presso il Governo italiano;

5) quale risulti essere stato il tenore dei rapporti tra il medesimo Ledeen e il latitante Francesco Pazienza e se ad essi siano state affidate missioni comuni da Amministrazioni dello Stato.

(3 - 00526)

MURMURA. — *Ai Ministri del tesoro e dei lavori pubblici.* — Per conoscere le cause dell'inconcepibile ed assurda inutilizzazione di circa 2.000 miliardi sul conto corrente ex GESCAL, da destinarsi alla costruzione di alloggi, e per essere informato sui provvedimenti che si intendono assumere per impiegare produttivamente tale cifra.

(3 - 00527)

GUALTIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati per far fronte ai problemi posti in essere dalla nuova legge sulla carcerazione cautelare che, nel restituire alla libertà migliaia di detenuti nei cui confronti non si è ancora conclusa l'« azione » penale, nella più parte dei casi per reati gravissimi — dal terrorismo politico a quello mafioso, dalla rapina al sequestro di persona, dall'omicidio al commercio di droga — non fa venir meno l'obbligo dello Stato di assicurare nelle restanti fasi processuali la presenza degli imputati, senza che questi possano darsi alla latitanza o rientrare nella clandestinità terroristica.

In particolare, si vuole sapere:

se il Ministero sia stato messo tempestivamente in condizioni di conoscere, anche per sufficiente approssimazione, il numero dei casi per i quali si pongono difficili problemi di controllo e di sorveglianza attiva;

se giudichi di avere forze sufficienti per assolvere a questi compiti aggiuntivi;

quali misure eccezionali pensi di dover proporre nel caso che gli uomini a di-

sposizione, come è facile prevedere di fronte alla grave crisi degli organici che lo stesso Ministero ha più volte denunciato, siano insufficienti o debbano essere distratti da altri essenziali compiti di prevenzione e di polizia giudiziaria.

(3 - 00528)

GUALTIERI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere, in modo esatto e completo, il numero dei detenuti che, posti in libertà per decorrenza dei termini fissati dalla nuova legge sulla carcerazione cautelare, dovranno comunque rispondere in giudizio dei loro reati e per i quali si impone una sorveglianza attiva al fine di evitare che essi si diano alla latitanza o rientrino nella clandestinità terroristica.

In particolare, si vuole conoscere:

se per i detenuti a più alta pericolosità sociale, specie per quelli già condannati in primo grado, sia possibile una accelerazione dei processi tale da permettere l'esaurimento dei giudizi nei termini previsti dalla nuova legge;

quali provvedimenti siano stati presi per mettere le varie sedi giudiziarie in grado di fronteggiare questa che indubbiamente è la più grave situazione di emergenza alla quale sia stata chiamata la Magistratura del nostro Paese.

(3 - 00529)

GIANOTTI, PASQUINI — *Al Ministro degli affari esteri.* — A seguito della Conferenza internazionale della popolazione, promossa dalle Nazioni Unite nel mese di agosto 1984 a Città del Messico, si chiede di conoscere:

1) notizie sull'opera della delegazione italiana;

2) un giudizio sullo svolgimento e sulle conclusioni della Conferenza medesima;

3) quali atti intenda farvi seguire il Governo italiano.

(3 - 00530)

MARGHERI, MIANA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se risponde a verità la notizia,

riportata dal « Financial Times » e proveniente da Detroit, ripresa in Italia da « la Repubblica » e « 24 Ore », del passaggio della maggioranza delle azioni della società Maserati dalla finanziaria pubblica GEPI all'industriale De Tomaso, oggi socio di minoranza.

Se la notizia fosse vera contraddirebbe palesemente le dichiarazioni rassicuranti fatte dal sottosegretario Zito al Senato nello scorso luglio 1984 (in occasione della discussione in merito all'ingresso nella Maserati della Chrysler) e rivelerebbe una buona dose di reticenza, se non di scorrettezza, nelle comunicazioni più volte fatte dalla GEPI al Parlamento e al sindacato in merito ai patti parasociali stipulati tra la GEPI e De Tomaso.

(3 - 00531)

Interrogazioni

con richiesta di risposta scritta

URBANI, MARGHERI, PETRARA, BAIARDI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se non ritenga che sia venuto il momento di esercitare un intervento sufficientemente penetrante, prima di tutto nei confronti delle compagnie petrolifere, al fine di giungere al superamento del conflitto che oppone i commercianti di prodotti petroliferi alle suddette compagnie, a causa del rifiuto di queste ultime di accettare l'adeguamento dei margini minimi obbligatori per i rivenditori di prodotti petroliferi almeno due volte all'anno, come indica la delibera del CIP n. 26 del 6 luglio 1982.

Considerato:

che tale adeguamento — che è atto dovuto — non ha avuto luogo ormai da due anni;

che, tuttavia, nel giugno del 1984, in occasione dell'ultima riunione della Commissione interprofessionale, le organizzazioni delle suddette categorie hanno firmato un verbale d'intesa provvisorio con le aziende di Stato AGIP e IP e con l'API, l'ERG e l'Assochimici, mentre in posizione di persistente rifiuto è rimasta l'Unione petrolifera;

che l'Unione petrolifera sembra non tanto contestare il merito dell'accordo, quanto pretendere di usare la sua applicazione come arma per ottenere contropartite sul piano della politica petrolifera generale;

che questo comportamento ha già provocato disagi e tensioni nel delicato settore della distribuzione dei prodotti petroliferi, dove solo di recente si è giunti all'accordo con i gestori, con seri danni per il Paese che forse potevano essere evitati;

che, qualora l'intransigenza dell'UPI fosse mantenuta, si potrebbero avere altre agitazioni promosse dai grossisti di prodotti petroliferi, che sarebbero particolarmente inopportune alla vigilia della stagione invernale,

gli interroganti desiderano conoscere se il Ministro non ritenga di dover uscire dalla sua linea di passività e di attendismo e di assumere una precisa iniziativa al fine di ottenere, in particolare, dalle compagnie petrolifere aderenti all'UPI, un comportamento più conforme agli interessi generali e ad una più corretta prassi nei rapporti con gli altri soggetti del ciclo petrolifero e con le stesse istituzioni statali, tenuto conto che, come l'esperienza insegna, la linea dell'arroganza e del « braccio di ferro » risulta in ogni caso sterile anche se usata — come ha detto esplicitamente il presidente dell'UPI nella recente assemblea dell'Unione — per ottenere dal Governo decisioni che le compagnie ritengono di aver diritto di richiedere e che, in ogni caso, vanno esaminate in altre sedi, con diverse ottiche, e nel quadro di un confronto complessivo sui temi generali dell'approvvigionamento, della lavorazione e della commercializzazione del greggio e dei prodotti petroliferi.

(4 - 01132)

DE TOFFOL. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Considerato:

che nei giorni 25-26 luglio 1984 si sono verificati nelle provincie di Padova, Vicenza, Verona e Rovigo grandinate di dimensioni notevoli che hanno provocato danni rilevanti alle colture ed alle strutture produttive agricole;

che il danno per migliaia di aziende assomma, secondo i primi dati di fonte regionale, ad oltre 500 miliardi di lire;

che esso si ripercuoterà negativamente anche sugli anni futuri,

si chiede al Ministro di sapere se non ritenga opportuno:

attivare un fondo speciale di intervento in grado di far fronte alle necessità più impellenti ed adeguare gli interventi previsti dalla legge n. 590 del 1981 in modo da soddisfare le necessità dei coltivatori;

operare affinché già nel mese di settembre 1984 sia possibile inoltrare le domande per i prestiti e i contributi previsti dalla legge n. 590 del 1981 ed entro il 1984 erogare i finanziamenti della legge in oggetto;

integrare i fondi della legge n. 590 del 1981 per poter aumentare i massimali a contributo previsti per le singole aziende, tenendo conto delle aree a colture specializzate colpite;

fiscalizzare ai coltivatori gli oneri previdenziali ed assistenziali per gli anni 1984 e 1985, sospendendo immediatamente le rate in scadenza dal mese di agosto 1984;

assegnare alla Regione un contributo straordinario da erogare ai consorzi di bonifica al fine di esentare per il 1984 dal contributo consortile i terreni agricoli colpiti dalla calamità;

rivedere in aumento, adeguandoli ai prezzi correnti, i parametri massimi di ricostruzione dei capitali di conduzione per ettaro-coltura in applicazione della legge n. 590 del 1981.

(4 - 01133)

ORLANDO, GIUST, BERNASSOLA, RUMOR, MARTINI, SPITELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se siano state intraprese azioni in favore di Luis Manuel Mora Sanchez, redattore del giornale « La Prensa » di Managua, presidente dei lavoratori dello stesso giornale e condirettore di « Radio Impacto » di San José di Costa Rica, arrestato il 28 aprile 1984 per aver risposto, con una lettera aperta, alle minacce che gli erano state pubblicamente rivolte dal

Capo del Governo nicaraguense, Daniel Ortega Saavedra, il quale ha inteso, con questo gesto clamoroso, condizionare l'esercizio dei diritti elementari del cittadino, primo tra i quali quello alla libertà di espressione.

Gli interroganti chiedono, inoltre, al Governo di intervenire sulle autorità nicaraguensi affinché il giornalista Mora Sanchez sia rimesso in libertà, con l'impegno di garantire il rispetto dei diritti e dell'integrità fisica dell'arrestato, colpevole di aver risposto, perchè costretto, alle pressioni ed alle minacce cui era stato fatto segno, senza venir meno ai canoni della deontologia professionale nella sua azione di difesa dei diritti umani e delle libertà di espressione e di associazione.

(4 - 01134)

MALAGODI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Premesso:

che la maggior parte delle sedi INPS operano, sulle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria di spettanza degli ex dipendenti parastatali iscritti a fondi di previdenza aziendali, una decurtazione corrispondente alle quote fisse aggiuntive per carovita;

che detta decurtazione è effettuata, a titolo cautelativo, in attesa che venga definitivamente chiarita l'applicabilità dell'articolo 19 della legge n. 843 del 1978 agli iscritti ai fondi di previdenza aziendali di enti parastatali;

che i predetti fondi di previdenza aziendali, avendo natura meramente contrattuale, non sono fondi integrativi obbligatori e, quindi, ad essi non dovrebbe essere applicato l'articolo 19 della legge n. 843;

che, in particolare per quanto riguarda i pensionati ex dipendenti dell'INAM, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 19 della legge n. 843 del 1978, non si è avuta duplicazione di aumenti di carovita e, dunque, la predetta decurtazione non avrebbe, comunque, dovuto essere operata,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno adottare quanto prima i provvedimenti necessari per eliminare le incertezze interpretative relative all'applicabi-

lità dell'articolo 19 della legge n. 843 del 1978 ai fondi di previdenza aziendali del personale del parastato.

(4 - 01135)

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Premesso:

che, a seguito del terremoto del 23 novembre 1980, tra gli interventi in favore delle popolazioni colpite dal sisma vi è stato anche quello generoso della comunità canadese che, tramite il Congresso nazionale degli italo-canadesi (NCIC), ha consentito, tra l'altro, la realizzazione nel comune di Balvano (Potenza) di un certo numero di alloggi da destinare a cittadini sinistrati;

che il comune di Balvano, a seguito di intese con il NCIC e con la Regione Basilicata, ha indetto un concorso per l'assegnazione degli alloggi costruiti con i fondi messi a disposizione dal NCIC stabilendo i requisiti per la partecipazione degli aventi diritto,

l'interrogante chiede che venga accertato:

se nelle assegnazioni siano stati rispettati i criteri stabiliti nel bando di concorso;

se la commissione prevista dal suddetto bando, e composta dal pretore del mandamento o da un suo delegato, dal presidente del NCIC o da un suo delegato, dal rappresentante della Regione Basilicata, dal sindaco di Balvano o da un suo delegato e da un rappresentante della minoranza del Consiglio comunale, si sia mai riunita e se abbia steso i verbali delle sue riunioni;

se risponda al vero quanto riferito all'interrogante, che cioè si è proceduto alle assegnazioni secondo criteri clientelari, moralmente riprovevoli oltre che penalmente rilevanti, senza rispettare i criteri fissati nel bando di concorso;

per quale ragione la signora Bovino Angiolina, cinquantottenne, riconosciuta affetta da bronchite cronica asmatica enfisematosa con conseguente insufficienza respiratoria, nonché da artrosi deformante poliarticolare, la quale abita in un prefabbricato di legno con pareti e soffitto formati

da elementi sconnessi e non idonei a proteggere dal freddo e dalle altre inclemenze atmosferiche, non sia stata ritenuta idonea all'assegnazione di un appartamento.

L'interrogante chiede, altresì, di conoscere gli intendimenti del Governo nel caso in cui sussistano le irregolarità esposte, le quali ovviamente dovranno essere denunciate alla Procura della Repubblica di Potenza.

(4-01136)

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* —

Premesso:

che nel comune di Baragiano (Potenza) circa 300 lavoratori sono in cassa integrazione da anni, a seguito della crisi delle industrie della zona, una delle quali è anche fallita;

che fino ad oggi nessun intervento si è avuto per cercare di risolvere tale situazione in una zona già provata da gravi eventi,

si domanda al Governo se risponde a verità quanto è stato dichiarato da pubbliche autorità circa l'insediamento di nuove industrie nell'area di quelle che occupavano i lavoratori oggi in cassa integrazione e, in caso affermativo:

- a) di quali industrie si tratta;
- b) i tempi dei nuovi insediamenti;
- c) se esiste un piano per l'occupazione dei cassaintegrati.

(4-01137)

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se sono a conoscenza che a Banzi (Potenza) dal novembre 1980, data del terremoto in alcune località della Basilicata, esistono pubblici dipendenti esonerati dal lavoro e collocati in aspettativa in quanto danneggiati dal sisma;

se sono a conoscenza che a Banzi il terremoto non ha arrecato danni;

gli intendimenti del Governo al riguardo.

(4-01138)

MARGHERITI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere per quali motivi non è ancora stata data risposta alla interrogazione n. 4-00239 del 27 ottobre 1983 con la quale, precisato che « la strada dei "Due Mari" è prevista nel tratto toscano attraverso l'itinerario Grosseto-Siena-Arezzo-Fossombrone », si chiedeva di conoscere « perchè nel decreto ministeriale n. 2474 del 20 luglio 1983 veniva indicata inspiegabilmente nel percorso Grosseto-Montalcino-Arezzo-Fossombrone » e perciò di « correggere tale errore, onde evitare nuovi e dannosi intralci burocratici all'urgente completamento di tale opera ».

Ci si chiede se la mancata risposta è dovuta a sottovalutazione dell'importanza del problema o ad una scarsa considerazione della funzione e dei poteri di controllo del Parlamento, oppure se influiscono sulla vicenda poteri diversi e occulti rispetto a quelli istituzionalmente preposti che non hanno ancora consentito nè una chiara risposta, nè la dovuta correzione.

Si pongono questi nuovi interrogativi al Ministro perchè, dopo molti mesi, nel nuovo decreto ministeriale del 14 febbraio 1984, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 215 del 6 agosto 1984, inerente alla « classificazione dei tronchi di strade e autostrade statali e in concessione costituenti la nuova rete degli itinerari internazionali », il percorso indicato per la « Due Mari » continua ad escludere la città di Siena e ad includere Montalcino.

Ora, considerato che la Regione Toscana ha inserito il completamento della « Due Mari » fra le priorità regionali e che il tratto Grosseto-Siena-Arezzo è già in larga misura costruito, mancando al suo completamento solo il collegamento di 10 chilometri dal raccordo Siena-Bettolle a quello già costruito a quattro corsie in provincia di Arezzo, del quale è già stato definito il tracciato ed è in via di definizione l'assegnazione dell'incarico tecnico per la progettazione esecutiva, l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non ritenga di dover disporre, finalmente, la necessaria correzione dell'errore in questione.

(4-01139)

DAMAGIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Premesso:

che il giorno 18 agosto 1984, sul territorio dei comuni di Delia, Sommatino, Riesi, Mazzarino, Butera e Gela si abbattè una violenta grandinata, preceduta e seguita da un forte nubifragio, che colpiva tutta la fascia sud-occidentale della provincia di Caltanissetta;

che tale eccezionale evento atmosferico provocava danni irrimediabili alle colture esistenti (vigneti, serre, ortaggi di pieno campo, agrumeti, oliveti, e frutteti);

che i danni provocati alle colture si presumono nella misura variabile dall'80 al 100 per cento, segnatamente nel territorio del comune di Delia;

che gli impianti colpiti non produrranno per almeno due o tre anni e risentiranno, per diversi anni ancora, dei guasti provocati dalla violenta grandinata;

che la perdita complessiva subita dall'economia agricola della provincia di Caltanissetta ammonta a diversi miliardi di lire,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministero ha ricevuto da parte della Regione siciliana una dettagliata relazione sui danni arrecati all'agricoltura della fascia sud-occidentale della provincia di Caltanissetta e se sono stati già eseguiti gli accertamenti per la delimitazione delle zone colpite dall'eccezionale evento meteorico;

se — riconosciuto il carattere di eccezionalità del predetto evento atmosferico — sono stati iniziati presso gli uffici competenti tutti gli atti burocratici diretti alla concessione, da parte dei competenti organi regionali, delle provvidenze contributive e contributivo-creditizie per la ricostituzione dei capitali di conduzione non reintegrati per effetto della perdita del prodotto, previste dalla legge 25 maggio 1970, n. 364;

se non si ritiene di adottare, sentita la Regione siciliana e di concerto con la stessa, altri provvedimenti straordinari per aiutare centinaia di agricoltori e coltivatori diretti, che versano in gravi difficoltà a causa dell'evento calamitoso che ha vanificato ogni speranza di reddito.

(4-01140)

PALUMBO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Premesso:

che con la messa in liquidazione della Cassa per il Mezzogiorno rischia di risultare di fatto bloccata la spesa pubblica dello Stato nelle aree meridionali;

che ciò ha determinato serie preoccupazioni tra le forze imprenditoriali operanti nel Mezzogiorno per la realizzazione di opere pubbliche, la cui esecuzione è stata in molti casi sospesa;

che alcune imprese hanno addirittura deciso di chiudere i cantieri con grave pregiudizio della già critica situazione occupazionale;

che, in particolare, l'impresa Lodigiani ha sospeso i lavori di costruzione dell'acquedotto del Fiumefreddo, opera fondamentale per il rifornimento idrico della città di Messina, mentre il consorzio COGITAU ha sospeso i lavori di costruzione del porto di Gioia Tauro, che dovrebbe tra l'altro servire la costruenda centrale Enel;

che ciò ha determinato un vivissimo stato di allarme nelle popolazioni interessate alla esecuzione delle relative opere pubbliche e situazioni di grave disagio per i lavoratori, che vedono messo in pericolo il posto di lavoro;

che il blocco delle opere, ove protratto nel tempo, potrebbe tra l'altro far lievitare i costi necessari per il loro completamento,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro non ritenga opportuno ed urgente predisporre tutti gli strumenti idonei ad assicurare i flussi finanziari necessari per il completamento delle opere in corso, rassicurando in particolare le imprese indicate sulle reali intenzioni del Governo ed invitandole a riprendere immediatamente i lavori ingiustamente sospesi.

(4-01141)

CECCATELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Nella sua qualità di senatore della Repubblica e di responsabile di un movimento femminile nazionale (Movimento femminile DC), l'interrogante chiede al Ministro se corrispondano al vero le notizie stampa sull'incredibile mercato internazio-

nale di feti vivi impiegati nell'industria della cosmesi e in quella farmaceutica e, in caso affermativo, se e quanto siano implicate le industrie farmaceutiche italiane e le case italiane produttrici di cosmetici.

(4 - 01142)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 147 del Regolamento, l'interrogazione n. 3 - 00530, dei senatori Gianotti e Pasquini, sulla recente Conferenza internazionale della popolazione tenutasi a Città del Messico su iniziativa delle Nazioni Unite, sarà svolta presso la 3ª Commissione permanente (Affari esteri).

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 13 settembre 1984

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi giovedì 13 settembre, in due sedute pubbli-

che, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

Deliberazione sulle conclusioni adottate dalla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento, in ordine ai disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1984, n. 409, recante il finanziamento di progetti per servizi socialmente utili nell'area napoletana e proroga degli interventi in favore dei dipendenti da imprese di navigazione assoggettate ad amministrazione straordinaria (903).

2. Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 528, recante misure urgenti in materia sanitaria (926).

La seduta è tolta (ore 11,10).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA
Consigliere preposto alla direzione del
Servizio dei resoconti parlamentari